

la Voce del popolo cultura

L'opera lirica è un posto dove un uomo viene pugnalato e, invece di morire, canta.

Leopold Fechtner

La Fondazione Teatro Lirico di Trieste presenta la stagione aggiuntiva a quella in abbonamento, per avvicinare all'opera spettatori di tutte le età

Al Verdi «0-100 (e+)» per il pubblico del futuro

di **Rossana Poletti**
TRIESTE

“L'impegno della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste si sta indirizzando verso la diffusione presso nuove fasce di pubblico, meno propenso a partecipare all'attività teatrale – ha affermato il sovrintendente Stefano Pace, nella conferenza stampa di presentazione della stagione aggiuntiva a quella lirica in abbonamento –. Si tratta di portare al Verdi le giovani generazioni, per creare il pubblico del futuro e avvicinare anche coloro che, anche più anziani, non hanno avuto l'opportunità di parteciparvi. Infatti – ha proseguito Pace – l'obiettivo è '0-100 (e+)': coprire cioè l'intero arco di vita delle persone". Per attuare questo progetto, è stato spiegato dal direttore artistico Paolo Rodda, saranno prodotti due spettacoli, "Il castello incantato" del noto compositore Marco Taralli, fiaba musicale in un atto liberamente tratta da "Il soldatino di piombo", e il singspiel "Bastiano e Bastiana" di Mozart. Due

opere particolarmente adatte al pubblico delle scuole, per il quale la Fondazione teatrale ha stretto una collaborazione con l'area Educazione del Comune di Trieste dell'assessore Angela Brandi, la quale ha sottolineato che con un apposito protocollo saranno coinvolti gli istituti scolastici

nel progetto "Ragazzi all'Opera". Dal canto suo l'assessore comunale ai teatri Serena Tonel ha ricordato che portare a teatro giovani e anche adulti, che non hanno mai avuto l'occasione di ascoltare musica dal vivo, è un valore strategico culturale e, da non sottovalutare, anche eco-



Il Maestro Andrea Binetti



Il Maestro Takayuki Yamasaki

nomico, perchè produce un passo avanti nella gestione di ottimizzazione delle risorse. L'incarico di testimonial per il processo di divulgazione di questa nuova fase è stato affidato ad Andrea Binetti, noto per la sua passione verso il teatro e l'operetta in

particolare. Sarà "Jack in the box" nel "Castello incantato" e Cola, nonché regista di "Bastiano e Bastiana". "Per quest'ultimo, ha affermato Binetti, intendo coinvolgere il pubblico nello svolgimento dello spettacolo, chiamare i ragazzi alle magie che il mago Cola compie in scena e a altri momenti, perchè il teatro è dove i sogni vivono, è un momento magico". "Il Castello incantato", che ha già debuttato a Modena, con splendidi costumi e scene da favola, sarà in scena dal 19 al 26 febbraio, con l'orchestra del Verdi diretta da Takayuki Yamasaki e la regia di Francesco Esposito. Mentre "Bastiano e Bastiana" debutterà il 20 marzo e verrà replicato fino al 29 maggio. Da non sottovalutare il fatto che queste nuove proposte teatrali, due produzioni di tutto rispetto, che mettono in campo tutte le maestranze artistiche del Lirico triestino, vengono offerte al pubblico con un biglietto simbolico di 7 euro e a orari diversi, proprio per favorire differenti tipi di pubblico. Maggiori informazioni sul sito www.teatro-verdi-trieste.com.



Storie dimenticate del teatro buiese

Il «Caffè Bar Fantasy» aperto a incontri letterari, serate di poesia, mostre e altre iniziative culturali

BUIE | Il Caffè letterario "Caffè Bar Fantasy", nell'ambito del quale è stata inaugurata lo scorso settembre la Biblioteca "Armin book", in ricordo di un amico e frequentatore, amante dei libri e del sapere, in questi mesi è diventato un punto d'incontro culturale di tutto rispetto, il primo del genere a fare cultura a Buie. In un certo senso ricorda un po' la tradizione illuministica, dal momento in cui nel XVIII secolo venivano inaugurati molti Caffè in cui si consumava non solamente il prelibato liquido, ma si discuteva pure di cultura, si leggeva e rileggeva. In Istria questo nuovo tipo d'attività ha preso piede negli ultimi anni a Pisino, Parenzo, Valle e ora a Buie. In questi mesi, il Caffè ha promosso diversi incontri letterari, serate di poesia, mostre. Rientra in questo contesto anche l'iniziativa dell'altra sera, in cui Zlatan Varelija, amante della cultura

e promotore della storia locale, ha promosso, con il sostegno della sua associazione "Bujšćinki glas", una serata dedicata alla storia dell'attività teatrale locale. A Buie, nel secondo dopoguerra, operavano associazioni teatrali in lingua croata, ma anche il Piccolo teatro di prosa di Buie. Di esso, si parlerà nel mese di febbraio. La serata è stata introdotta da Norma Acquavita e da Giuliano Mauri. Quest'ultimo, assieme a Valter Turčinović, proprietario del Caffè bar ma anche poeta e cultore del vernacolo buiese, è lo spiritus movens di queste iniziative culturali e del progetto culturale "Armin book". Zlatan Varelija ha ripercorso brevemente, con l'aiuto delle immagini, la storia teatrale locale in lingua croata, iniziando a raccontare la storia del Teatro dilettantistico "Ante Babić" (1950-'54), proseguendo con quella del Teatro professionale "Otokar Keršovani" (1954-56), a cui seguì una nuova fase dilettantistica (dal 1956 al 1982) con il Teatro dei dilettanti "Buie". All'epoca, giunsero a lavorare a Buie alcuni nomi noti della futura scena teatrale e cinematografica jugoslava.



Zlatan Varelija

Allora la situazione politica territoriale non era ancora definita, per cui essi usufruivano di retribuzioni ben maggiori che presso le loro sedi originarie. Vennero a quei tempi a lavorare a Buie professionisti del campo da Spalato, Sebenico, Zenica e altre località dell'ex Jugoslavia, che, una volta chiusa la loro esperienza buiese, proseguirono la loro attività anche al Teatro istriano di Pola. Tra attori, registi e scenografi ricordiamo

per esempio Dorijan Sokolić, Andrija Dubić e Stipe Brala, Armando e Pino Degrassi, allora attori e promotori culturali di primo piano, nomi noti della storia buiese. Alcuni di essi hanno operato anche al Piccolo teatro di prosa. Nell'attività teatrale di allora vennero inclusi col tempo anche gli studenti dell'allora Ginnasio croato, tra cui alcune connazionali presenti alla serata: Nada Dukanović, Zora Kozlović, Graziella

Krevatin. Di conseguenza, la serata è trascorsa pure all'insegna dell'amarcord, dei ricordi e delle emozioni, arricchita dalla musica del maestro Davor Kovačević con la sua fisarmonica. Nel corso della serata sono stati ricordati pure due noti volti teatrali nativi del Buiese, Ivan Bibalo e Lidija Kozlović: nel 2008 ricorrevano l'85.esimo anniversario di nascita e il 25.esimo della morte di Ivan Bibalo, e l'80.esimo anniversario della nascita di Lidija Kozlović. Ivan Bibalo, nato a Baredine, dopo gli studi elementari e ginnasiali locali, ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica di Zagabria. Ha recitato presso i maggiori Teatri jugoslavi e prestato il suo volto a numerose pellicole cinematografiche. Lidija Kozlović, nata nella vicina Kervatin, era primattrice del Teatro stabile sloveno di Trieste, collaboratrice di Radio Capodistria, e interprete di alcuni sceneggiati televisivi trasmessi dalla RAI. Purtroppo, questi anniversari sono caduti nel dimenticatoio, come del resto i due personaggi. Al Caffè letterario è stata lanciata l'idea di ricordarli in futuro con delle iniziative.

Denis Visintin